

Scheda STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MILITARE

Lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare sorge nel comprensorio urbano della periferia nord di Firenze nel quartiere di Rifredi, in località “Tre Pietre”, in un’area adiacente alla linea ferroviaria suddetta.

L’area è delimitata a sud-est da via Reginaldo Giuliani, sulla quale si affacciano i due ingressi (al n.201 quello principale ed al n. 191 quello carraio), a nord da parte di via Sestese e via del Sodo ed ad ovest dalla linea ferroviaria Firenze-Bologna all’altezza della deviazione per la tratta Empoli – Pisa.

L’area complessiva, vincolata al demanio militare, copre una superficie di circa 5,5 ettari: in essa sorgono 27 edifici in muratura. Tali fabbricati, sono in parte ad un piano, in parte a due o più piani per complessivi 26.000 m² coperti, superficie utile di 46.766 m² e volume complessivo di 207.202 m³. Il perimetro dello stabilimento corrisponde a circa 1,2 km mentre la rete viaria interno si estende per circa 1,3 km.

Il sedime dell’Ente è catastalmente individuato al Foglio n. 23 e nelle particelle n. 17, 28, 294. A seguito dell’analisi condotta, si dichiara che sul sedime dell’Ente insistono vincoli paesaggistici, nel rispetto dei requisiti del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i.

In via indicativa, circa:

- il 6% della superficie è rappresentata da vegetazione (alberi ad alto fusto come platani, tigli e cipressi);
- il 47% è occupato da infrastrutture militari destinate allo svolgimento delle attività di istituto (fabbricati, impianti tecnologici, strade di collegamento viario, ecc...). Tale impatto può considerarsi limitato alla matrice suolo superficiale nelle ridotte aree in cui vengono esercitate le attività;
- il restante 47% è rappresentato dalle zone non coperte da fabbricati (rete viaria interna, piazzole verdi).

Nel sedime dell’Ente non si ravvede presenza di rivi, acque/sorgenti/fiumi sotterranei, non vi sono corsi d’acqua superficiali. Il sito non fa parte né della rete Natura 2000, né dei SIC né dei SIN.

INFORMAZIONI AMBIENTALI – STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MILITARE

RIFERIMENTO NORMATIVO: Art. 40 co. 2 D. Lgs. 33/13		
DENOMINAZIONI DEL SINGOLO OBBLIGO		CONTENUTI DELL’OBBLIGO
Stato dell'ambiente		<u>Aria</u> : ARPAT – qualità dell’aria.
		<u>Atmosfera</u> : cfr con paragrafo successivo.
		<u>Acqua</u> : non applicabile.
		<u>Suolo</u> : SCFM ha richiesto l’accesso ad un finanziamento PRAS per il decommissioning dell’impianto di depurazione dei reflui industriali in disuso ed eventuale bonifica del sito ove lo stesso

	<p>impianto è ubicato.</p>
Fattori inquinanti	<p><u>Rifiuti speciali</u>: la gestione amministrativa dei rifiuti speciali prodotti avviene attraverso il portale RENTRI. La gestione fisica dei rifiuti prodotti, prevede lo stoccaggio presso i depositi temporanei individuati ed il conferimento presso soggetti terzi autorizzati. Al fine di completare gli smaltimenti di reagenti chimici e prodotti farmaceutici non più in uso, l'UP ha beneficiato dei fondi PRAS per 800 mila euro da utilizzare nel biennio 2025-2026.</p> <p><u>Amianto</u>: nel sedime sono stati individuati dei manufatti contenenti amianto, il cui stato di conservazione risulta buono. Nello specifico: n.8 vasi di espansione, asserviti ad impianti termici, già sottoposti a trattamento di passivazione, n. 18 camini per espulsione aria dal deposito infiammabili, per cui l'ente ha richiesto dei fondi PRAS per procedere all'incapsulamento, e n.6 canne fumarie ubicate nel fabbricato 1.</p> <p><u>Idrocarburi</u>: non presenti.</p> <p><u>Scarichi civili</u>: convogliati in fognatura pubblica.</p> <p><u>Scarichi industriali in corpi idrici recettori</u>: lo SCFM dispone di una rete dedicata agli scarichi industriali risalente agli anni '90 originariamente collegata ad un impianto di depurazione ormai dismesso. Attualmente, gli scarichi vengono convogliati in una vasca di raccolta e poi smaltiti come rifiuti speciali. SCFM ha richiesto fondi PRAS specifici per una valutazione dello stato di conservazione della rete e per il decommissioning dell'impianto di depurazione.</p> <p><u>Acque di prima pioggia</u>: non presenti.</p> <p><u>Emissioni gassose in atmosfera</u>: le potenziali fonti emissive sono riconducibili ai seguenti settori produttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianti termici destinati alla produzione di calore per i processi produttivi (CO, NOx da combustione di gas naturale) • serre coltivazione cannabis; • produzione solidi orari. <p>È in corso una collaborazione con un tecnico esterno per la caratterizzazione delle sorgenti e la valutazione in termini di autorizzazione ambientale.</p> <p><u>Materiali energetici/ residui da balipedi</u>: non presenti.</p> <p><u>Rumore</u>: nell'ambito delle valutazioni in termini di autorizzazione ambientale, sarà poi rivalutato l'impatto acustico dell'intero</p>

	<p>stabilimento.</p> <p><u>Radiazioni elettromagnetiche</u>: le emissioni risultano periodicamente verificate dal CISAM di Pisa.</p>
Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	<ul style="list-style-type: none"> • Risulta sensibilizzato il Servizio Amministrativo per l'implementazione, nei prossimi appalti, del Green Public Procurement come strumento di politica ambientale; • Risulta in corso di implementazione un Sistema di Gestione Integrato da certificare, nel corso del 2027, in accordo alla norma UNI EN ISO 14001. Il personale dipendente sarà formato/aggiornato sui temi ambientali del proprio ambito di competenza.
Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • L'ente monitora ed aggiorna i riferimenti legislativi applicabili periodicamente, anche con il supporto dell'Amministrazione Centrale, e ne verifica periodicamente la conformità. • L'Ente, attraverso l'iscrizione di AID al CONAI del 13 luglio 2026, ottempera all'obbligo di gestione dei rifiuti di imballaggi previsto dal Testo Unico Ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152).
Stato della salute e della sicurezza umana	<p>Non si ravvedono impatti sulla sicurezza e sulla salute umana in presenza/assenza di eventi ambientali <i>disruptive</i> (rilasci incidentali, sversamenti, incendio...) e dimostrazioni dirette/indirette degli impatti ambientali dell'Ente sullo stato di benessere della popolazione e dei lavoratori.</p>

